La crisi economica nella Provincia

Savona ha fatto troppi debiti ora si propone di risparmiare

Lunedì il Consiglio esaminerà il "Piano decennale per il risanamento del bilancio" - Se approvato, sarà possibile ridurre il deficit annuale di mezzo miliardo - Per quest'anno è previsto un disavanzo di oltre 3 miliardi

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 aprile.

(n. s.) L'amministrazione provinciale di Savona ha messo a punto il programma decennale per il risanamento del bilancio che, per quest'anno, prevede un disavanzo di oltre tre miliardi. Il deficit aumenta di circa un miliardo all'anno, dal 1971 ad oggi, e se non verrà fermato porterà inevitabilmente l'ente provincia alla paralisi. Come si pensa di giungere al risanamento? «E' indispensabile — afferma l'assessore alle Finanze, avvocato Angelo Nari — *ridurre le spese, provvedere a una ristrutturazione del personale, bloccare le assunzioni e migliorare la distribuzione delle spese correnti*».

Secondo tale piano, di una prudente politica amministrativa, sarà possibile, senza contrarre le spese sociali, diminuire il disavanzo annuo di circa 500 milioni. Il «programma decennale» sarà portato lunedì prossimo all'esame del consiglio provinciale. Se approvato, consentirà al governo di erogare a favore della provincia un contributo non indifferente, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 651 del 26 ottobre 1972.

La gravità della situazione finanziaria della provincia è ammessa dallo stesso assessore alle Finanze, il quale ha sovente rilevato che entro breve tempo l'Ente non avrà più alcuna possibilità di contrarre mutui. «*Le cause del continuo dilatarsi del disavanzo* — dice l'avvocato Nari — *sono dovute al continuo aumento del costo dei beni e dei servizi, all'aumento delle spese per il personale e a quello degli interessi passivi sui mutui contratti. Di fronte alle crescenti esigenze pubbliche della comunità non vi è una adeguata correlazione di entrate per cui si è costretti a ricorrere ai debiti, che mettono in moto la spirale degli interessi passivi*». E si tratta sempre di debiti onerosi perché, mancando l'intervento degli enti statali autorizzati,la provincia è costretta a rivolgersi a istituti di credito privati, che praticano tassi assai elevati.

Nel comprensorio savonese

Si preparano le repliche al piano regolatore

Savona, 12 aprile.

(n. s.) Le controdeduzioni alle osservazioni presentate da enti, associazioni e privati, in merito al piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese, già discusse ed approvate dal consiglio comunale di Savona, saranno portate domani all'esame dei consigli comunali di Bergeggi, Vado, Quiliano, Albissola Mare ed Albissola Superiore.

Non c'è dubbio che esse saranno accolte anche da questi componenti del comprensorio, ma è anche assai probabile che nei comuni delle Albissole si verifichi uno scollamento delle attuali maggioranze di Centro Sinistra.

La posizione dei repubblicani albissolesi non è stata ancora definita, ma se non voteranno contro (come hanno fatto nel capoluogo) certamente si asterranno. «*Il nostro* — dice l'assessore dott. Gervasio — *sarà un voto di protesta per il modo con cui lo studio del piano è stato portato avanti. Se non fossero state accolte dai tecnici le proposte di modifica da noi fatte certamente voteremmo contro. Essendo state recepite, probabilmente ci asterremo*».

Per quanto riguarda i socialdemocratici albissolesi la loro posizione dovrebbe essere conseguenziale a quella di Savona, dove contro il Piano ha duramente parlato il consigliere ing. Enrico Audifred, segretario provinciale del psdi. Se queste previsioni dovessero avverarsi ad Albissola Mare e ad Albissola Superiore le controdeduzioni verrebbero approvate solo grazie ad una convergenza di voti democristiani, comunisti e socialisti.

In funzione a Celle L. un impianto depuratore

Celle Ligure, 12 aprile.

(s. ch.) E' entrato in funzione, presso la colonia marina dell'Opera Bergamasca, che sorge al limite orientale del territorio del comune di Celle, un impianto di depurazione «ossidativa» dei liquami di fognatura nera, che permette di eliminare i maggiori rischi dell'inquinamento del mare.

Il comune di Celle ha ritenuto che lo scarico in mare delle tre colonie marine a levante della spiaggia dei Piani non desse sufficienti garanzie igieniche, invitando le rispettive amministrazioni a provvedere alla depurazione dei propri scarichi. L'Opera Bergamasca (rimane aperta tutto l'anno, e raggiunge il massimo affollamento durante il periodo estivo, quando ospita oltre mille bambini) ha installato un impianto che si articola in tre parti. La prima per la raccolta dei liquami di fognatura nera; la seconda per la sedimentazione dei grossi corpi estranei, per l'ossidazione biologica e la chiarificazione finale; la terza, infine, per la dispersione dei liquami ossidati nella sabbia, per mezzo di una galleria di diffusione costruita sotto la spiaggia, a livello del mare.

Mentre prima le acque di rifiuto della colonia sfociavano in mare senza alcun trattamento depurativo particolare, ora non inquinano le acque marine in modo pericoloso per i piccoli ospiti dell'Opera Bergamasca e per i bagnanti

Nell'ambito del piano del traffico

Sarà deviato a Varazze un tratto dell'"Aurelia"

La strada sarà spostata sulla ex sede ferroviaria e collegata da tre svincoli alla rete urbana - Istituiti nuovi parcheggi e isole pedonali

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 12 aprile.

(s. ch.) Il consiglio comunale di Varazze ha approvato il piano della viabilità; hanno votato a favore tutti i gruppi, eccetto i comunisti che si sono astenuti.

Lo studio è stato illustrato dal progettista, architetto Nino Gaggero, che l'ha redatto sulle indicazioni di una commissione consiliare di cui facevano parte anche i rappresentanti della minoranza.

Il piano della viabilità prevede lo spostamento della via Aurelia sulla ex sede ferroviaria, recentemente acquistata dal Comune, che sarà collegata con la rete urbana da tre svincoli, uno nei pressi del cimitero, il secondo sulla copertura del torrente Teiro, l'ultimo nella zona di Santa Caterina. Le due strade che si trovano ai lati del Teiro serviranno, assieme a numerose vie di complemento, per la penetrazione nell'entroterra e per i collegamenti con le frazioni. A mare della ex sede ferroviaria è prevista una grande isola pedonale, mentre l'attuale via Aurelia sarà trasformata in passeggiata turistica.

Si è parlato di svincoli a più livelli per le arterie principali, di un posteggio a due piani sulla copertura del Teiro, di un piazzale strappato al mare, nella zona di levante, con un grande riempimento.

Tra il pubblico presente c'è chi ha fatto rilevare che si tratta di uno studio «*molto bello, ma realizzabile a scadenza troppo lunga. In piazza 24 maggio, importante per i collegamenti con il quartiere di San Nazario e con le frazioni, s'è aperta una voragine nella sede stradale, che costringe le automobili e gli autobus del servizio municipale a noiosi rallentamenti, perché è stato istituito un senso unico alternato. Da mesi e mesi non si è ancora provveduto alle riparazioni del caso*».

Dall'ente Regione

Stanziato 1 miliardo per la Millesimo-Calizzano

Millesimo, 12 aprile.

(b.b.) La Regione Liguria ha stanziato un miliardo e 100 milioni di lire per il completamento dei lavori di ampliamento della provinciale Millesimo-Calizzano; altri 500 milioni sono stati stanziati per la variante della provinciale che collegherà Borda-Acquafredda. Per realizzare la variante sarà necessaria la costruzione di due viadotti.

Le opere dovrebbero migliorare nettamente le condizioni di viabilità della provinciale che riveste un'importanza primaria non solo per i collegamenti tra l'alta e bassa val Bormida, ma anche tra il Piemonte ed i centri turistici del ponente della provincia di Savona. L'arteria infatti è il naturale collegamento tra il basso Piemonte ed i valichi del Melogno e del Giovo di Toirano che collegano la vallata del Bormida dalla Riviera di ponente.

Nel tratto Millesimo-Murialdo sono stati realizzati lavori di ampliamento che si sono protratti per tre anni ed hanno richiesto un impegno finanziario all'amministrazione provinciale di Savona per circa 700 milioni di lire. L'attuale finanziamento dovrebbe ora permettere il completamento dei lavori che interessano il tratto Murialdo-Calizzano.

Il feroce delitto nei pressi di Imperia

Uccise il vicino di casa a fucilate: in manicomio

L'omicida non sarà processato perché "totalmente incapace d'intendere e di volere" - Resterà in un istituto psichiatrico almeno 10 anni

Imperia. Giuliano Massone, l'omicida di Diano S. Pietro, resterà 10 anni in manicomio

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 12 aprile.

(b.o.) Giuliano Massone, 28 anni, l'agricoltore assassino di Diano San Pietro, non comparirà di fronte ai giudici della corte d'assise d'Imperia per avere ucciso il suo vicino di casa Aldo Garelli, 31 anni, la sera del 15 novembre 1972: il giudice istruttore dottor Manlio Piana, accogliendo la proposta del p.m. dottor Antonio Penco, l'ha assolto «*perché totalmente incapace di intendere e di volere*».

Massone, trattenuto a lungo nel manicomio criminale di Reggio Emilia, è stato dichiarato dai medici «*schizofrenico paranoide*»: il giudice ha decretato che egli resti in un manicomio criminale per un minimo di dieci anni. La sentenza del giudice Piana è ora al vaglio della procura generale di Genova che, teoricamente, potrebbe ancora impugnarla.

Il delitto di Massone aveva suscitato particolare sensazione nella vallata di Diano Marina, dove è stato compiuto: l'ucciso, nativo di Mombasiglio, da anni trasferitosi in Riviera, era molto conosciuto e apprezzato per la sua laboriosità. La sera del 15 novembre, quando egli fu assassinato, era reduce da una giornata di lavoro a San Bartolomeo Mare: a casa lo attendevano la moglie Camilla Ardissone e la figlioletta Cinzia, di 3 anni.

Quando arrivò a casa, Massone s'era già appostato con un fucile fra i cespugli fronteggianti il garage. Garelli scese dalla propria auto: aveva in mano i pacchetti della spesa che la moglie gli aveva detto di fare e aspettava soltanto di riabbracciare Cinzia. Massone, già ricoverato per due volte nei manicomi di Volterra e di Cogoleto per sindrome depressiva, attese freddamente che Garelli, nella oscurità gli si avvicinasse fino a una distanza di circa quattro metri. Una prima fucilata, quasi a bruciapelo, colpì l'uomo in pieno petto, freddandolo. L'assassino, non contento, gli si avvicinò e gli sparò alle spalle un secondo colpo. Nessuno in paese udì la sparatoria, neppure la moglie e la figlia della vittima, che continuavano ad attendere il ritorno a casa dell'uomo.

Massone, compiuto il delitto, si recò da un amico, Mario Pissarello, abitante nella vicina frazione di Moltedo, pregandolo di accompagnarlo dai carabinieri di Diano Marina. Aveva l'espressione stravolta. Pissarello, impaurito, non gli fece alcuna domanda. In caserma l'omicida mise sul tavolo tre cartucce, poi disse: «*Ho sparato contro un uomo, credo d'averlo preso in pieno, forse l'ho ucciso*».

Il fucile dell'assassino fu trovato poco dopo: Massone l'aveva nascosto tra due bidoni di ferro, prima di recarsi dall'amico.

Un agricoltore di Ceriale denunciato per estorsione

Schiaffeggiò la moglie poi la costrinse a firmare una dichiarazione d'infedeltà

I due coniugi (lui 34 anni, lei 37) vivevano separati da due mesi - Una sera del dicembre scorso l'uomo sorprese la moglie in casa con un rappresentante - Costrinse i due a sottoscrivere il documento

Ceriale. Silvano Repellini e la moglie Marisa Della Valle

(Dal nostro corrispondente) Ceriale, 12 aprile.

Silvano Repellini, un agricoltore di 34 anni residente in via Peagna 67, ha costretto la moglie, dalla quale viveva separato da circa due mesi, Marisa Della Valle, 37 anni, anch'essa residente a Ceriale in via Peagna 77, a rilasciargli una dichiarazione di infedeltà, che probabilmente avrebbe esibito nel procedimento per la separazione legale tuttora in corso. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per violenza privata, lesioni personali ed estorsione, dopo una complessa indagine svolta dai carabinieri e diretta dal maresciallo Gianfranco Narrali.

Nella vicenda è implicato anche il «terzo uomo», un rappresentante di confezioni, Salvatore Canale, di 34 anni, da Milano, via Donati, il quale ha sottoscritto la dichiarazione assieme alla Della Valle. Interrogato dai carabinieri di Milano, avrebbe confermato l'episodio in tutti i suoi particolari, dichiarando però che non intende sporgere querela per le minacce e le percosse ricevute.

I fatti risalgono al dicembre dello scorso anno, ma soltanto in questi giorni si è potuto far luce sulla complicata vicenda. Una sera, verso le 23, Silvano Repellini piomba in casa della moglie, che dopo essersi allontanata da casa assieme ai due figli, uno di 14 e l'altro di 9 anni, si era stabilita in un altro alloggio poco lontano. Vi trova il Canale. Il rappresentante ha giustificato la sua presenza affermando di essere passato per il saldo di una pelliccia che aveva venduto alla Della Valle. Ma Silvano Repellini fa una scenata, schiaffeggia la moglie e reagisce con violenza anche verso il Canale, che interviene a favore della donna. Pretende poi l'immediato rilascio di una dichiarazione. La coppia deve confessare e sottoscrivere l'esistenza di una relazione intima.

Marisa Della Valle e Salvatore Canale tergiversano, il Repellini insiste minacciando; poi, assalito da qualche dubbio, fa salire la moglie e il suo ospite su un'auto e li trasferisce a casa propria. Tenta, senza riuscirvi data l'ora tarda, di mettersi in contatto con un legale; poi scrive a macchina la dichiarazione e, sempre minaccioso, la sottopone alla firma. I due sollevano qualche obiezione sui termini usati nel testo, ottengono la sostituzione di qualche parola e, infine, sottoscrivono il documento. Poi sono liberi di andarsene.

Questa, presumibilmente, la ricostruzione fatta dagli inquirenti, ai quali si era rivolta Marisa Della Valle, esibendo un certificato medico che attestava ecchimosi e contusioni provocate da percosse, giudicate guaribili in dieci giorni.

g. m.

Si sveglia e trova l'amica morta

Savona, 12 aprile.

(s. ch.) Dramma per un'anziana casalinga in un alloggio del centro. La donna, Teresa Colletta, abitante in via Ratti 1/15, al risveglio ha trovato morta, nella camera accanto, la pensionata che viveva con lei, Anna Feracchi, di 78 anni. L'ha chiamata più volte, senza ottenere risposta. Dopo qualche minuto, preoccupata, è entrata in camera ed ha scoperto la verità.

Per qualche minuto non è stata in grado di muoversi, poi ha chiamato la Croce Bianca e ha chiesto aiuto alla polizia. E' giunta sul posto una pattuglia col brigadiere Purpato che, è riuscito a calmare la donna, che ha dovuto ricorrere alle cure del medico.

La bomba sul Torino-Roma

Armi sui binari del fallito attentato

In una borsa simile a quella del giovane neofascista

(Dal nostro corrispondente) Genova, 12 aprile.

(p.i.) Un ferroviere guardalinee ha trovato questa mattina sulla massicciata della ferrovia tra Sestri Levante e Moneglia una borsa di pelle contenente due pistole calibro 38 e una sveglia. La borsa è stata definita dalla polizia «molto simile» a quella in possesso di Nico Azzi, il giovane estremista di destra di 22 anni, che sabato scorso è rimasto ferito nella toilette del rapido Genova-Roma, mentre preparava un ordigno a orologeria, dall'esplosione improvvisa della cartuccia fulminante.

Azzi si liberò allora del materiale esplosivo — un chilo e mezzo di tritolo — e cercò di passare inosservato. Fu però bloccato e fatto scendere a Santa Margherita. Attualmente è ricoverato all'infermeria del carcere di Marassi, accusato di tentata strage e di detenzione di esplosivo.

I fanatici del motocross invadono l'altopiano delle Manie a Finale

Costituiscono un pericolo per i turisti - Il Comune istituirà un servizio di vigilanza

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 12 aprile.

(s. d.) Dopo le cave di pietra la speculazione edilizia e la dannosa attività degli speleologi clandestini, la tranquillità ecologica dell'altipiano delle Manie è minacciata da un altro pericolo: l'invasione domenicale degli appassionati di motocross. E' un fenomeno che diventa sempre più preoccupante. La provinciale Finale - Manie - Spotorno e i numerosi sentieri dell'altopiano vengono poi corsi in continuazione da quadriglie di giovani motociclisti provenienti non solo dalle vicine Finale Ligure e Noli ma da tutti i centri del litorale, compreso fra Vado Ligure e Albenga. Alle Manie i centauri mettono alla prova le capacità del mezzo e sperimentano la propria abilità. «*Sono spericolati e imprudenti* — osserva l'assessore alla polizia urbana Luigi Gallo — *e rischiano di travolgere i turisti che si recano sull'altopiano per una scampagnata o una salutare escursione. Fra di essi inoltre vi sono anche dei vandali che, spezzate le catene dei cancelli, scorrazzano per le proprietà private incuranti delle colture*».

I sentieri preferiti dai motocrossisti sono quelli che conducono alla grotta dell'Arma e alla necropoli romana di Isasco, e quello magnifico e lussureggiante di vegetazione litoranea attraverso il quale si raggiunge località Semaforo alla sommità di Capo Noli. Si tratta naturalmente di percorsi obbligati per chi desidera passeggiare in pace fra le pinete dell'altopiano, lontano dai rumori, dalla polvere e dai gas di scarico del traffico cittadino. Sia pure in proporzione ridotta, invece, tali inconvenienti si riscontrano anche alle Manie e non giovano certo al turismo locale.

«*Approssimandosi Pasqua e la stagione delle scampagnate* — avverte l'assessore Gallo — *l'ufficio polizia urbana del Comune, in collaborazione con i carabinieri, istituirà un particolare servizio di sorveglianza sulla provinciale delle Manie riservandosi la possibilità di sequestrare le motociclette che non sono in regola con le norme di legge e multando i centauri indisciplinati e fracassoni. Un'analoga operazione compiuta lo scorso anno in collaborazione con il Comune e i carabinieri di Noli diede infatti ottimi risultati*».

Finale Ligure

Svaligiati due negozi di elettrodomestici

Pietra Ligure, 12 aprile.

(s. d.) I ladri hanno preso di mira due negozi di elettrodomestici ed apparecchiature fotografiche, situati in corso Italia a poche decine di metri di distanza l'uno dall'altro. Il bottino complessivo supera i 4 milioni di lire. Dal primo negozio, di proprietà di Maria Gaddi, di 42 anni, i ladri, penetrati dopo aver forzato la serranda, hanno asportato televisori, radioline e transistor, mangianastri, ferri da stiro ed altri elettrodomestici per un valore di oltre due milioni. Nell'altro negozio di Franco Rainato, di 21 anni, si sono impossessati di apparecchi fotografici, cineprese, radioline, registratori, giradischi per altri due milioni.

La popolazione contesta le spese comunali

Tovo: sarà licenziato uno stradino per sanare il bilancio del comune?

Su 60 milioni, 20 vanno ai dipendenti - Il sindaco: "Facciamo miracoli"

(Dal nostro corrispondente) Tovo S. Giacomo, 12 aprile.

(s. d.) La popolazione di Tovo, piccolo centro della Val Maremola, nell'entroterra di Pietra Ligure, ha messo sotto accusa l'amministrazione comunale perché nel bilancio di previsione per il 1973 la spesa per gli stipendi del personale, circa 20 milioni, incide nella misura del 30 per cento sul complessivo di spesa (60 milioni). Molti cittadini inoltre hanno suggerito la opportunità di ridurre il numero dei cantonieri, da tre a due.

Dalle pagine del secondo numero de «Il Comune», bollettino di informazioni sull'attività amministrativa, risponde il sindaco, geometra Elvio Accame, precisando che l'organico è di tre impiegati e tre cantonieri. «*Per quanto riguarda gli addetti agli uffici* — dice Accame — *gli stipendi sono quelli fissati dal contratto nazionale. Il numero è rimasto immutato da decenni nonostante il lavoro sia aumentato anche perché siamo sprovvisti di un reparto tecnico*».

«*Indispensabile*» è, secondo il sindaco, l'opera dei cantonieri perché devono occuparsi «*della manutenzione dell'acquedotto, della fognatura, degli edifici scolastici e dell'asilo infantile, degli uffici sanitari e comunali, dei tre cimiteri (compreso il servizio di necroforo), di una serie di piccoli interventi e sopralluoghi della manutenzione delle strade*».

Soggiunge Accame: «*Sono sempre più fitte le lamentele dei cittadini che giustamente protestano per lo stato della viabilità ed esigono un pronto intervento dell'amministrazione per sanare queste situazioni di disagio che non sempre però possono essere celermente risolte proprio per gli eccessivi impegni dei cantonieri*». Il sindaco conclude dunque affermando che «*date le esigenze quotidiane della collettività non vale la pena di eliminare un cantoniere se si tiene presente che il risparmio rappresenterebbe solo il 3 per cento del bilancio comunale*».

Tabaccaio derubato di marche per 400.000 lire

Carcare, 12 aprile.

(b. b.) Tre giovani sconosciuti hanno derubato il commerciante Antonio Ferrari, 50 anni, residente a Carcare, di valori bollati e marche da bollo per un valore di circa 400 mila lire.

Il terzetto si è presentato verso mezzogiorno nella rivendita di sale e tabacchi, in piazza Zappia, a Carcare, di cui è titolare Antonio Ferrari. Dimostrando notevole interesse per alcuni oggetti esposti in vetrina e chiedendo ragguagli sul prezzo, i tre sono riusciti a stornare l'attenzione del gerente del negozio e a sottrargli i raccoglitori contenenti marche da bollo e valori bollati.

Il commerciante si è accorto del furto soltanto alcune ore più tardi, allorché, alla richiesta di marche da bollo da parte di un cliente, ha constatato la scomparsa del raccoglitore.

VARAZZE — Il brigadiere Felice Sasola, da due anni comandante della squadra di polizia giudiziaria della locale stazione dei carabinieri, è stato promosso maresciallo.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 13 DI OGGI — [illegible]

TEMPO DI IERI — Genova: [illegible]

Capo Mele: [illegible]

Isola Palmaria: [illegible]

(Dai forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

FARMACIE

GENOVA — [illegible]

Taccuino del lettore

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

MERCATI

[illegible]

PRIMAVERA, *tempo di gite, di viaggi, di evasioni...*
Fallo con una FORD TAUNUS!

14 MODELLI A TUA DISPOSIZIONE

Da L. 1.223.000 + IVA

(il bollo per sei mesi lo paghiamo noi)

CONSEGNA IMMEDIATA

SAVONA: via S. Michele, tel. 80.18.51 ● SANREMO: corso Mazzini 193, tel. 77.555

Inchiesta a Sanremo

Le insidie al mercato

Tutte le settimane si sequestrano quintali di merce che è dichiarata "non commestibile e dannosa" - L'assessore all'igiene: "Ogni giorno rischiamo di finire all'ospedale"

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 12 aprile.

Ogni settimana al mercato ortofrutticolo generale di Sanremo vengono sequestrati e distrutte decine e decine di quintali di merce guasta. I verbali dei vigili sanitari sono fitti di nomi di ditte colpite da contravvenzione, con accanto la quantità e il tipo di frutta e verdura mandata al macero perché «*non commestibile e dannosa alla salute*».

Il 22 marzo scorso, ad esempio, al mercato di piazza Eroi Sanremesi, presente il direttore dott. Pistola, i funzionari comunali hanno provveduto al sequestro e alla distruzione di 8 quintali di limoni; il 3 aprile a 2 quintali e 85 chilogrammi di cavolfiori; due giorni dopo a 3 quintali di banane; il 9 aprile a 88 quintali di arance e a un quintale tra cipolle e spinaci.

La carne e il pesce occupano i primi posti tra i generi commestibili avariati. Infatti, partite di carne macellata clandestinamente verrebbero smerciate al dettaglio con sempre maggior frequenza, naturalmente senza i previsti controlli igienico-sanitari. Al consumatore, in questo modo, potrebbero arrivare carni bovine avariate o infette da forme parassitarie e tubercolari, che possono provocare paratifo.

Gli esempi di vendite irregolari non mancano. Il sindaco Piero Parise più volte è dovuto intervenire diffidando alcune macellerie «*a non vendere carne entrata clandestinamente in città e a tenere il negozio più pulito*». Lo stesso discorso vale per i pesci, soprattutto per i mitili, i frutti di mare, che più degli altri nascondono insidie.

L'ultima denuncia è di stamane e porta la firma di Maria Battisti, 50 anni, massaia, via Giovanni Pascoli 39. Da un ambulante, nel centro di Sanremo, ha acquistato 2 chili di «bianchetti» al prezzo di 9 mila lire, completamente guasti. Il veterinario capo del comune, dottor Roberto Fortuzi, venuto a conoscenza del fatto ha provveduto immediatamente a fare un'indagine, ma del responsabile nessuna traccia: quando sono giunti i vigili sanitari era già andato via.

I verbali di sequestro di «pesce in fase di stantio» non si contano ormai più. La media è di un intervento ogni 5-6 giorni. Una sola mattina gli agenti veterinari di Sanremo, in collaborazione con il «Nas» di Savona, hanno sequestrato e distrutto un motocarro carico di frutti di mare non commestibili, quasi 5 quintali di merce. «*Se solo uno di quei mitili fosse stato mangiato crudo* — ha dichiarato l'assessore all'igiene e sanità dottor Gianfranco Cavalli — *si sarebbe registrato senza dubbio un caso di epatite virale*».

I consumatori sono preoccupati e protestano. Anche la categoria dei grossisti e dei dettaglianti è in subbuglio. «*Per colpa di pochissimi venditori senza scrupoli e a volte anche sprovvisti di qualsiasi tipo di licenza* — dicono — *ci rimettiamo tutti*». La ripartizione Igiene e Sanità e il veterinario capo del comune, non avendo mezzi di prevenzione adeguati per garantire la tutela dei cibi, hanno informato ufficialmente i pubblici amministratori che declinano «*ogni responsabilità circa possibili denunce da parte dei consumatori per tossinfezioni e mancanze da generi alimentari*».

Con l'abolizione del servizio daziario gli illeciti sono diventati più frequenti: «*La situazione* — ha dichiarato l'assessore Cavalli — *anche se è comune a molte altre città, è preoccupante e deve essere affrontata e risolta una volta per tutte soprattutto perché è in gioco la salute della popolazione. Per controllare le macellerie, il mercato del pesce, i negozi, gli alberghi, i ristoranti, disponiamo solo di 7 uomini: 5 vigili sanitari e 2 vigili veterinari. In queste condizioni è impossibile fornire delle garanzie*». **r. b.**

Positivo bilancio nei primi tre mesi del 1973

Quasi raddoppiato il movimento delle merci nello scalo d'Imperia

L'incremento riguarda tanto gli sbarchi (passati da 16.628 a 31.637 tonnellate) quanto gli imbarchi (da 3519 a 7023 tonnellate) - Il traffico dovrebbe svilupparsi ulteriormente con il miglioramento dell'attrezzatura portuale

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 12 aprile.

Nel primo trimestre del 1973 il traffico dei porti di Imperia ha fatto registrare un notevole aumento, rapportato all'analogo periodo del 1972: si è passati in totale da 20 mila 147 a 38 mila 660 tonnellate, con un aumento percentuale di circa il novanta per cento. L'incremento ha riguardato tanto gli sbarchi, passati da 16 mila 628 a 31 mila 637 tonnellate (più 15.009), quanto gli imbarchi, passati da 3519 a 7023.

Tra le voci che hanno fatto registrare i movimenti maggiori, l'olio vegetale (da 9996 a 15 mila 875), i macchinari (da 1502 a 4634). L'incremento più alto è stato tuttavia fornito da alcune «voci» prima sconosciute: 14[illegible] tonnellate di frutta e verdura, [illegible] di cemento, 7306 di carne, proveniente dal Sudamerica, 460 tonnellate di macchinari, 1292 di tralicci e laminati. Una sola «voce» è apparsa in sensibile diminuzione: è quella degli «arrivi» di amianto dalla Russia, passati da 2522 a 320 tonnellate.

L'avvocato Giuseppe Viale, presidente del Consorzio portuale, ha commentato con entusiasmo queste cifre «*che* — egli ha detto — *parlano da sole*». Il presidente ha poi dichiarato che «nuovi» traffici conquistati da Imperia dovrebbero ulteriormente svilupparsi in futuro, dato il costante perfezionamento dell'attrezzatura del porto.

L'avvocato Viale ha poi sottolineato il valore delle iniziative, tendenti a potenziare ulteriormente i porti di Imperia. Per Oneglia, in collaborazione con il Comune, Provincia e Camera di Commercio, è infatti allo studio l'assunzione di un mutuo di [illegible] milioni per completare al più presto la nuova banchina del «molo corto» che porterà da 7000 a 14.000 metri quadrati lo spazio utile a terra, creando in mare fondali di metri 10,50.

Per quel che riguarda il porto di Porto Maurizio, il presidente ha confermato l'assegnazione alla ditta Grosso Pietro di Imperia, da parte delle Ferrovie dello Stato, di lavori per 124 milioni. L'impresa eseguirà lavori di scavo, riempimento, costruzione di muri di sostegno e ponti necessari per la sistemazione del binario «provvisorio» che dovrà collegare il porto di Porto Maurizio alla stazione di Oneglia. **b. v.**

Imperia. Una veduta del porto con una distesa di fusti d'olio provenienti dalla Spagna

La sentenza ieri alla corte d'assise di Savona

Inflitti tre e quattro anni ai due giovani che aggredirono e rapinarono una donna

Gli imputati, 20 e 22 anni, dovevano anche rispondere di tentato sequestro e resistenza a pubblico ufficiale. La sera del 3 giugno scorso invitarono la vittima sull'auto, la violentarono e le rubarono la borsetta

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 aprile.

L'evaso da «Sant'Agostino» Giuseppe Giovinetto, 22 anni, nativo di Caltanissetta e abitante nella nostra città in via Villetta 1, e l'amico Giancarlo Augusto Deidda, 20 anni, da Iglesias, pure residente a Savona in via Bartoli 2, sono stati condannati dalla corte d'assise di Savona rispettivamente a 4 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione e a 3 anni, 7 mesi e 10 giorni. Erano accusati di violenza carnale, rapina, tentato sequestro di persona, resistenza a pubblico ufficiale e di altri reati minori.

Giuseppe Giovinetto

Nel giugno scorso i due si erano resi responsabili di una aggressione armata ai danni di una giovane donna. Sorpresi dai carabinieri avevano inscenato una drammatica fuga lungo le strade del centro e della periferia. Il Deidda era stato bloccato poche ore dopo mentre il Giovinetto veniva arrestato il 30 giugno.

La donna rapinata che oggi ha confermato pienamente le sue accuse, si chiama Norma Iori, ha 27 anni, e abita ad Albissola Marina in via Jacopo della Quercia. La sera del 3 giugno, alle 23,45, era ferma sulla via Aurelia in località Rio Termine al confine tra Savona e Albissola Marina. Il Deidda e il Giovinetto giunti a bordo di una «1100» le si affiancano e la invitano a salire. La donna accetta e l'auto si dirige verso le colline dell'entroterra, in regione Bosco delle ninfe. La Iori capisce subito di essersi messa in un pasticcio. «*Voglio scendere*» urla. «*Non fare la furba*», replica il Giovinetto e la minaccia con un coltello. Subito dopo viene sottoposta a violenze quindi le strappano la borsetta impadronendosi di 40 mila lire e le intimano: «*D'ora in poi tu lavori per noi. Torneremo tra un paio di giorni, tieni pronte centomila lire*».

La Iori, il giorno dopo, si presenta ai carabinieri e denuncia il fatto. Il lunedì successivo, 5 giugno, i due avvicinano nuovamente la donna e la minacciano. La Iori fugge e nello stesso tempo compaiono i carabinieri da tempo appostati nella zona. Il Deidda e il Giovinetto si danno alla fuga a bordo della loro vettura inseguiti dai carabinieri che dopo alcune centinaia di metri riescono ad affiancarsi alla vettura dei fuggiaschi. Il Giovinetto, a questo punto, lancia un coltello contro l'auto dei carabinieri e l'arma si infrange contro il parabrezza. Gli inseguitori devono rallentare e i due riescono a far perdere le loro tracce.

Alcune ore dopo però, il Deidda, che era già stato identificato, viene fermato mentre fa ritorno a casa, la cattura del Giovinetto avverrà invece alla fine del mese. Quest'ultimo il 15 febbraio scorso era riuscito a fuggire dalle carceri di Savona dove era detenuto in attesa appunto di questo processo. La fuga era di breve durata in quanto un paio di giorni dopo veniva ripreso a Genova Sampierdarena.

Durante il dibattito sia il Giovinetto che il Deidda hanno cercato di minimizzare le loro responsabilità negando di avere usato violenza alla donna e di averla minacciata. Per quanto riguarda la resistenza ai militi dell'Arma hanno dichiarato: «*Non sapevamo che fossero dei carabinieri. Erano in borghese e non potevamo riconoscerli. Pensavamo che fossero amici della Iori*».

Il p.m. dottor Poggi nella sua requisitoria aveva chiesto per il Deidda 5 anni e 11 mesi di reclusione e per il Giovinetto 7 anni e 5 mesi. **m. s.**

VARAZZE — Un automobilista di 54 anni, Alardo De Biasi, residente a Sampierdarena in via Rayper 12/7, ha sbandato con l'utilitaria in località La Mola, sulla via Aurelia. Trasportato al San Paolo di Savona, è stato ricoverato, con 30 giorni di prognosi.

Sciopero a Sanremo di dipendenti Enel

Sanremo, 12 aprile.

(r. b.) Stamane anche gli addetti alla manutenzione, alla distribuzione e all'esercizio della corrente elettrica di Sanremo hanno aderito in massa allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. Circa 180 operai e impiegati hanno disertato il lavoro e con cartelli con slogan hanno formato turni di picchettaggio davanti agli uffici «Enel» di via del Castello e la centrale di via Aurelia.

Un commerciante l'altra notte a Finale Ligure

In pigiama cerca di bloccare i ladri che gli hanno svuotato il negozio

Era stato svegliato dai rumori - Inutile inseguimento - Rubati elettrodomestici

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 12 aprile.

(s. d.) I ladri hanno svaligiato, questa notte, il negozio di elettrodomestici di Mario Ottonello, 47 anni, in via Brunenghi 18. Il furto è avvenuto alle 2,30 precise. «*A quell'ora* — dichiara Ottonello, che abita al n. 87 della stessa via, a poche decine di metri dal negozio — *sono stato destato dal segnale di allarme. Sono corso in strada in pigiama. Mia moglie, dalla finestra, assisteva impotente all'opera dei ladri. Mentre uscivo dal portone però mi è sfrecciata davanti una vettura bianca, mi è parsa una Giulia 1750, con due giovani, che fuggivano in direzione di Finalborgo*».

L'elettrotecnico, con la propria auto, si è lanciato all'inseguimento dei malviventi che sono tuttavia riusciti a far perdere le loro tracce. Anche i posti di blocco istituiti dai carabinieri e dalla polizia stradale, dopo la segnalazione al «113», non hanno dato esito.

I ladri, dopo aver scardinato la saracinesca, hanno portato via dieci televisori, dodici radio a transistor, dodici lucidatrici ed alcuni registratori per un valore complessivo di oltre due milioni e mezzo.

Il colpo è stato effettuato con perfetto tempismo fra l'ora di chiusura del prospiciente bar «Casanova» e quella di inizio del lavoro all'adiacente panificio.

Ambulanza tampona una Mercedes: 2 feriti

Finale Lig., 12 aprile.

(s. d.) Una autoambulanza della Croce Bianca di Savona, diretta a Pietra Ligure, per prelevare un malato, ha tamponato sull'Autostrada dei Fiori, presso il casello di Orco Feglino, una «Mercedes».

Nell'urto sono rimasti feriti l'infermiere Umberto Prato, 59 anni, abitante a Savona, in via Rosselli, e la volontaria Floriana Del Giudice, 12 anni, abitante in via Auxilia 18.

Il Prato è stato ricoverato al San Paolo con prognosi di 20 giorni, mentre la Del Giudice è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Nella notte (con i guanti) rubava carciofi negli orti

Un sessantenne ad Albenga - Sorpreso da un metronotte con tre sacchi pieni di ortaggi - Arrestato

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 12 aprile.

(g. m.) Un metronotte ha fermato, nelle prime ore di stamane, consegnandolo ai carabinieri, che lo hanno arrestato, l'autore di un singolare furto. Si tratta del sessantaduenne Augusto Dominici, nato e residente a Torino ma senza fissa dimora, il quale, durante la notte, si è aggirato per le campagne facendo bottino di carciofi: ne ha raccolti 450, in tre sacchi.

Il Dominici non ha saputo precisare la provenienza del pregiato raccolto e ha dichiarato di averlo acquistato da uno zingaro, nelle prime ore del mattino, nella zona di Porta Molino. I carabinieri, però, lo hanno trovato in possesso di guanti di gomma e forbici, che gli sono evidentemente serviti nella scorribanda notturna attraverso i campi.

Poiché nessun agricoltore si è presentato stamane a denunciare i furti di carciofi, questi saranno distribuiti ad opere assistenziali della città.

Oggi Omar Sharif ospite di Alassio

Alassio, 12 aprile.

(g.m.) L'attore Omar Sharif sarà ospite, domani, della città e in suo onore è stata organizzata una manifestazione. Domani sera alle 21, alla sala Hanbury, il prof. Giancarlo Gerassino, presidente dell'Azienda di soggiorno, consegnerà all'attore una targa ricordo. Sarà proiettato, con ingresso libero, il film Mayerling.

Mancano due giorni alla partenza

Consigli per i "podisti" della marcia di Savona

Dall'alimentazione (pasti leggeri) all'abbigliamento (abiti e scarpe comode) tutto quello che si deve ricordare prima di partire

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 aprile.

(n. s.) Ancora due giorni e poi i duemila della «Prima Marcia Civiche Libertà» prenderanno il via dal piazzale Priamar (in corso Mazzini). La partenza verrà data alle 8,30 precise di domenica 15.

Ormai tutto è pronto, o quasi, per questa colossale camminata che vedrà impegnati giovani, donne, ragazzi e meno giovani. In centinaia e centinaia di famiglie non si parla d'altro, e capita spesso che i figli convincano i genitori ad iscriversi insieme a loro. Sarà una grande festa tutta savonese, una «kermesse» all'insegna dell'amicizia.

Malgrado il termine per le iscrizioni sia già scaduto, si cerca ancora di accontentare tutti, di non lasciare nessuno deluso: anche oggi le adesioni sono giunte numerose non solo da Savona e provincia ma anche da altre località come Treviso e San Donà di Piave.

Una curiosità: i «55» del bar Riviera si distingueranno dagli altri concorrenti per le magliette fatte confezionare per l'occasione. Aumenta anche la dotazione di premi speciali. Il sindaco di Savona ha destinato un piatto in ceramica al più anziano partecipante che compia il percorso nel tempo massimo di sei ore; «La Stampa» ha offerto cinquecento copie del volume «Frontiere senza pace» di Giovanni Giovannini (editrice Mursia) che saranno distribuite ai giovani «arrivati», mentre l'oreficeria Delbono di Vado, che ha già consegnato al comitato organizzatore tredici targhe, ha disposto anche per l'assegnazione di una coppa riservata ai vadesi. Abbiamo accennato ieri a due pagine speciali dedicate alla «Marcia». Contrariamente a quanto abbiamo in un primo tempo comunicato, esse saranno pubblicate domenica e non sabato.

Ed ecco alcuni consigli: scarpe giuste ed alimentazione leggera: in queste iniziative giocano un ruolo importante le scarpe. Una scelta sbagliata potrebbe trasformare in un vero calvario una piacevole camminata. Le scarpe, innanzitutto, non devono essere nuove: se si hanno scarpe da città a cui si è già abituati non si deve esitare a calzarle; del tutto sconsigliabili le scarpe da tennis.

Qualche parola anche per le calze: ideali sono quelle in lana o in cotone. Spiacevoli inconvenienti potrebbero provocare quelle in fibre sintetiche. In corrispondenza dei punti dei piedi che di solito sono i primi a soffrire per stanchezza (pianta del piede, tallone, punta delle dita) è meglio porre preventivamente un cerotto. In ogni caso un efficiente servizio di pronto soccorso sarà a disposizione dei partecipanti. Per quanto riguarda gli indumenti, vanno tutti bene purché siano comodi e possibilmente di lana; utili le tute da ginnastica.

Alimentazione. E' meglio non «riempirsi» prima della partenza: i medici consigliano un'alimentazione leggera. Lungo il percorso i marciatori troveranno dei posti di ristoro gratuiti, allestiti con la collaborazione dell'Ovomaltina, della «San Bernardo», della «Dufour» e della Centrale del latte. Saranno distribuite bevande e frutta.

A tutti i partecipanti saranno poi offerte, al momento dell'arrivo, focaccette ripiene e vinello nostralino.

Domenica incontra l'Astimacobi

Giocano tutti nell'Imperia Si pensa al nuovo trainer

I giocatori saranno polemicamente presenti per "aiutare" il probabile ritorno dell'allenatore Gigi Bodi alla guida del club - Buono lo stato di forma

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 12 aprile.

(b. v.) Imperia di Turra-Bonizzoni, contro Astimacobi di Gigi Bodi in programma per domenica prossima: se il campionato non si fosse rivelato (soprattutto per i nerazzurri) ricco di sorprese negative come è stato, questo avrebbe dovuto essere l'incontro dell'anno, per dare modo a Gigi Bodi di dimostrare, ancora una volta, le sue doti magiche di suscitatore di entusiasmi ed a Turra-Bonizzoni di far vedere che, se ben usata, la tecnica può sovrastare l'irruenza non controllata.

Invece le due squadre hanno dovuto deporre anzitempo speranze e ambizioni. Tuttavia l'attesa per tale partita è ugualmente molto viva: Gigi Bodi, l'allenatore della promozione di due anni or sono, ha lasciato ad Imperia molti ammiratori. Molti «tifosi» sono ancor ora convinti che, in divisione D, sono l'entusiasmo e la passione per i colori sociali l'arma migliore per combattere per i primi posti.

Essi saranno quindi, polemicamente, tutti presenti in campo per sostenere, da un lato, l'Imperia e dall'altro per offrire a Bodi una grossa prova, polemica, di solidarietà e ricordo. Se questo «appello» a Bodi dovesse essere unanime, o quasi, è evidente che le sue azioni per un ritorno ad Imperia salirebbero molto, dato per quasi concesso che, il prossimo anno, sulla panchina nerazzurra non siederanno più Bonizzoni, e neppure Turra, che non ha i titoli necessari. E' una decisione che, ad ogni modo, non potrà essere presa che dal Consiglio che scaturirà dalle elezioni del 26 aprile.

Comunque Turra, professionista coscienzioso, ha molto curato i suoi uomini negli allenamenti infrasettimanali: la forma di tutti è sempre buona. Ad essa Turra si sforza di aggiungere anche un poco di aggressività e di richiamo all'amor proprio ed al senso di opportunità: l'Asti segue l'Imperia a soli due punti in classifica generale. Se dovesse vincere la raggiungerebbe e ciò rappresenterebbe un altro smacco per la squadra locale.

Circa la formazione imperiese che scenderà in campo, Turra non si è finora sbilanciato: è incerta la presenza del portiere Lorenzetti (ossi infortunatosi ad un dito) e di Benedetto mentre pare possano essere recuperati Ronco e Ghetti.

Turra ha continuato a provare anche i «giovani» ma non si sa quanti di essi verranno effettivamente fatti scendere in campo.

SAVONA — Giovanni Sambarino, di 71 anni, residente a Vado in via Nicolò Tomasso 31, mentre stava coltivando un piccolo orticello è scivolato, battendo col capo. Ricoverato al San Paolo, è stato trasferito, in gravissime condizioni, alla clinica neurochirurgica dell'ospedale San Martino.

•GORI•

presenta

Baccarat

. dal 14 al 26 aprile

l'interessante esposizione comprende anche alcuni pezzi antichi provenienti dal Museo della "Compagnie des Cristalleries de Baccarat"

Sanremo - Via Matteotti n. 131

Il mobilificio GRIPPO

rinnovando i suoi locali di Via Martiri della Libertà, offre a prezzi eccezionali:

camere - sale - salotti

moderni ed in stile

VISITATECI E NON VI PENTIRETE!

Via Martiri Libertà 284 - 230
SANREMO - Tel. 73.446

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 5 [illegible] al servizio di [illegible]. Ore 15-23.
ARISTON: I 7 diavoli del [illegible]. Ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi. Ore 15-23.
AUGUSTUS: L'isola misteriosa e il capitano Nemo. Ore 15-23.
GIOIELLO: [illegible] per le vergini svedesi. Ore 15-23.
GRATTACIELO: La mano nera [illegible] 15-23.
LUX: Ultimo tango a Parigi. Ore 15-23.
OLIMPIA: [illegible]. Ore 15-23.
ORFEO: Malizia. Ore 15-23.
PALAZZO: Riflessi in uno specchio scuro. Ore 15-23.
RITZ: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere. Ore 15-23.
RIVOLI: Malizia. Ore 15-23.
SMERALDO: I 7 desideri di una vergine. Ore 15-23.
UNIVERSALE: [illegible]. Ore 15-23.
VERDI: Vogliamo i colonnelli. Ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible].
STABILE SALA E. DUSE: [illegible].
STABILE GENOVESE: [illegible] La signora Morli uno e due. [illegible]
PALAZZO DELLO SPORT: Circo Americano. [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]: Ultimo tango a Parigi.
[illegible]: Trappola per un lupo.
[illegible] MARCONI: [illegible].
[illegible]: [illegible] Prendi i soldi e scappa.
[illegible]: Il grande duello.
[illegible]: Nessuna pietà per Ulzana.
[illegible]

[illegible]: Nicola e Alessandra.
SAN TERENZO - GIARDINO: [illegible].
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Le piacevoli notti di Justine.
LERICI - GOLDONI: Mazzabubù quante corna stanno quaggiù.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Cristiana, monaca indemoniata.
MIGNON: [illegible].
LUX: [illegible].
RAPALLO - ORIONE: A denti stretti.
[illegible]: Ludwig.
[illegible]: Snoopy, come comportarsi.
S. FRANCESCO: [illegible].
CAMOGLI - ODEON: Questo nostro mondo meraviglioso.

SAVONA

DIANA: La morte nella mano.
ASTOR: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
ARS: Più forte ragazzi.
MODERNO: Dai morti.
ELDORADO: Nella stessa tana dividevano [illegible].
OLIMPIA: Il Corsaro Nero.
LUX: La pietra che scotta.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible] progetto X.
[illegible]: Ringo cavaliere solitario.
CERIALE - ODEON: Il magnifico West.
MILLESIMO - [illegible]: Verso la sua [illegible].
VARAZZE - [illegible]: Valdemar [illegible].
[illegible]: 23 pugnali per Cesare.
ALBISSOLA CAPO - [illegible]: I [illegible] figli del Corsaro.
ALBISSOLA MARE - [illegible].
VADO LIGURE - [illegible].
SASSELLO: Diabolik.
SPOTORNO - MIGNON: Nell'occhio del labirinto.
FINALE LIGURE - VITTORIA: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
ONDINA: La faccia.
IDEAL: Storia d'amore e di anarchia.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La mia pelle vale [illegible].
LOAANO - LOANESE: Il castello di ghiaccio.
PERLA: Ho l'età di mio padre ma l'amo [illegible].
ALBENGA - AMBRA: [illegible].
ASTOR: Ancora una volta prima di lasciarci.
CRISTALLO: Vizi proibiti delle giovani svedesi.
ALASSIO - COLOMBO: Ultimo tango a Parigi.
RITZ: Vogliamo i colonnelli.

IMPERIA

CAVOUR: Anche i dottori ce l'hanno.
CENTRALE: La Calandria.
DANTE: Le monache di Sant'Arcangelo.
AMBRA: Notte sulla città.
[illegible]: 5 dita di violenza.
DIANO MARINA - DIANESE: Più forte ragazzi.
RIVA LIGURE - [illegible]: Decameron [illegible].
ARMA DI TAGGIA - [illegible]: La morte arriva con [illegible].
[illegible]: L'uomo dei sette capestri.
SANREMO - ARISTON: Prendi i soldi e scappa.
CENTRALE: La collina degli stivali.
MIGNON: Sono stato io.
RITZ: Mondo e fuoco.
[illegible]: Gli amori [illegible] Giulietta e Romeo.
[illegible]: Il [illegible].
[illegible]: Il magnate.
LUX: 4 rocchi di campana.
ASTRA: Il ladro che venne a pranzo.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Il venditore di morte.
ZENIT: Joe Valachi segreti di Cosa Nostra.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Invertiere.
IMPERO: Bruno.

RADIO MONTECARLO

7 — Radio sveglia venerdì, con [illegible]
[illegible] Oroscopo
[illegible] Ridi con noi
[illegible] Visita d'una vedette
[illegible] Campionato d'Italia delle massaie
[illegible] Voi il vostro programma, con Roberta
10.45 La settimana di Al Bano
[illegible] Canzoniere a Luisella
12.15 Bruno Lauzi e lo zio
13.10 Radio quiz con E. Andenna
13.10 La discoteca di Tullio Grazzini con C. Cavelli
13.50 Che c'è di nuovo?
14 — I favoriti della settimana
14.30 La posta del cuore [illegible]
[illegible] Le parole di [illegible]
[illegible] I Camaleonti
[illegible] Hit parade internazionale
[illegible] Super Pop
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
Telefono 70.934 (di fronte Casinò)
[illegible] L. 2500 [illegible] 2500 lire.

Da Genova, vola ovunque nel mondo.

La British Caledonian ti porta, da Genova via Londra, nelle più importanti località del mondo: Regno Unito, Stati Uniti, Sud America e Africa. Prima tappa l'aereoporto Gatwick di Londra... e poi via, sempre su veloci e confortevoli jet, e con un servizio di bordo così personale, una puntualità negli orari che solo la British Caledonian sa offrire.
Da lunedì a venerdì volo giornaliero senza scalo (dal 1° aprile anche sabato) dall'aereoporto Cristoforo Colombo di Genova. Coincidenze immediate per Belfast, Edimburgo, Glasgow, Rotterdam... e per il mondo. Voli senza scalo Londra - Los Angeles - Londra - New York dal 1° aprile 1973. Ovunque tu vada, ci arrivi meglio con British Caledonian.

BRITISH CALEDONIAN - Via E. Vernazza, 15 - 16121 Genova

La più britannica delle linee aeree internazionali.